

FALSA COMUNICAZIONE INERENTE LA FAITA VdA

Inviato: mercoledì 30 agosto 2017

Da: ANCC info@coordinamentocamperisti.it

A: I La Stampa stampaweb@lastampa.it ; lettera per La Stampa lettere@lastampa.it

Preg. Direttore LA STAMPA

Oggetto: RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE A CORREZIONE articolo Il fenomeno della sosta selvaggia.

La sottoscritta Isabella Cocolo, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, è portatrice di un interesse collettivo in relazione alla categoria dei proprietari di autocaravan a favore dei quali pone in essere, per Statuto, molteplici azioni a livello nazionale.

Il motivo della presente è che l'articolo di Francesca Soro, che avete messo pubblicato il 28 agosto 2017 e messo in rete aprendo <http://www.lastampa.it/2017/08/29/edizioni/aosta/pi-norme-e-controlli-per-mettere-un-freno-ai-camperisti-abusivi-TjgW973Rr1mpdhDJB2C1CN/premium.html> con il titolo: **Il fenomeno della sosta selvaggia. "Più norme e controlli Necessario un freno ai camperisti abusivi". I titolari dei camping: "Danneggiano noi e l'ambiente"** alimenta in modo esponenziale quell'infondato pregiudizio contro il turismo in autocaravan che insabbia un mercato già profondamente in crisi e induce ancor più sindaci a limitare illegittimamente la circolazione di tali autoveicoli, creando oneri al cittadino e alla Pubblica Amministrazione e ostacolando lo sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Quale Associazione gravemente offesa dalle affermazioni contenute nel suddetto articolo e che ledono l'immagine dei proprietari di autocaravan e, dunque, della maggiore associazione che li rappresenta, invia la presente precisazione con richiesta di pubblicazione al fine di garantire, nel reciproco interesse, una corretta informazione.

..... Testo

In risposta all'articolo diffamatorio a firma l'articolo di Francesca Soro, che avete messo pubblicato il 28 agosto 2017 e messo in rete aprendo <http://www.lastampa.it/2017/08/29/edizioni/aosta/pi-norme-e-controlli-per-mettere-un-freno-ai-camperisti-abusivi-TjgW973Rr1mpdhDJB2C1CN/premium.html> con il titolo: **Il fenomeno della sosta selvaggia. "Più norme e controlli Necessario un freno ai camperisti abusivi". I titolari dei camping: "Danneggiano noi e l'ambiente"** precisiamo quanto segue:

- 1) È inaccettabile oltreché del tutto arbitraria l'affermazione di *sosta selvaggia* con la quale l'articolo esordisce, abbinando una foto di autocaravan che parcheggiavano nel rispetto dell'articolo 185 del Codice della Strada, cioè parcheggiate senza occupare lo spazio esterno al veicolo.
 - 2) La giornalista, nonostante dal 1991 la legge sia chiara, riporta dichiarazioni incredibili, dimenticando e non informando il lettore che è illegittimo il provvedimento dell'ente proprietario della strada che istituisca un divieto di transito, sosta o fermata alle autocaravan basato su asseriti pericoli o rischi per l'ordine e sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, l'igiene e salute pubblica, il decoro, l'ambiente oppure per la presenza di aree attrezzate e/o campeggi. Infatti il Codice della Strada, le direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fra le quali la direttiva prot. n. 31543 del 2 aprile 2007 e numerose sentenze in merito evidenziano che:
- L'autocaravan NON rappresenta una turbativa all'ordine e sicurezza pubblica essendo inverosimile che il transito, la fermata o la sosta di tale autoveicolo rechi pregiudizio a quel complesso di beni giuridici fondamentali e interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza impedendo agli individui di vivere tranquillamente nella comunità e di agire in essa per manifestare la propria individualità e soddisfare i propri interessi.

- L'autocaravan NON costituisce una minaccia per l'incolumità pubblica essendo inverosimile che il transito, la fermata o la sosta di tale autoveicolo rappresenti una minaccia per l'integrità fisica della popolazione.
 - L'autocaravan NON mette in pericolo l'igiene e la salute pubblica poiché, al contrario degli altri veicoli, è autonoma essendo dotata di impianti interni che raccolgono i residui organici e le acque chiare e luride.
 - L'autocaravan NON costituisce un pericolo per la sicurezza urbana poiché il transito, la sosta o la fermata di tale autoveicolo non rappresenta un fenomeno criminoso o di illegalità o di abusivismo. Al contrario, viaggiare in autocaravan contribuisce a creare sicurezza. La famiglia in autocaravan viaggia con un veicolo facilmente identificabile e riconoscibile, contribuendo anche al controllo del territorio perché in grado di rilevare e segnalare tempestivamente alle Forze dell'Ordine eventuali azioni criminosi in atto nei luoghi in cui sosta.
 - La sosta delle autocaravan NON costituisce e NON va confusa con il campeggio in quanto la prima è componente statica della circolazione stradale mentre il secondo è fenomeno che non attiene alla circolazione.
 - L'esistenza di aree attrezzate, parcheggi attrezzati, campeggi NON obbliga l'autocaravan a recarsi in dette infrastrutture qualora voglia semplicemente sostare senza usufruire dei servizi di carico/scarico acqua e dell'impianto di smaltimento igienico-sanitario.
- 3) La giornalista dimentica di ricordare agli intervistati, quindi ai lettori, che chi viola il Codice della Strada, come scritto nell'articolo, deve essere segnalato alla Polizia Locale e sanzionato, pertanto è offensivo attribuire a tutta una categoria comportamenti in violazione di legge di singoli. Nel caso di occupazione del suolo pubblico, i sindaci sono stati da tempo invitati dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a emanare un'ordinanza per contrastare il bivacco e l'occupazione di suolo pubblico in violazione di legge, adottando il modello predisposto dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, gratuitamente scaricabile aprendo http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/ancora_divieti/index_contrastare.php alla voce "Bivacco come impedirlo" (atto emanato da alcuni sindaci con risultati eccellenti).
 - 4) proprio il parere che hanno chiesto e che viene richiamato nell'articolo, scaricabile gratuitamente aprendo <http://www.celva.it/consulenza.asp?id=29&l=1&n=1035>, evidenzia quanto al punto precedente e, riguardo alla giurisprudenza, solo alcuni ricorsi non supportati dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, sono stati respinti dal giudice in via definitiva.
 - 5) **Gravemente denigratoria è altresì la definizione di coloro che praticano turismo in autocaravan come "abusivi"** perché i turisti in autocaravan non sono soggetti che vivono a spese altrui, ma contribuiscono allo sviluppo dell'ambiente e dell'economia. Infatti, il 12 settembre 2005 il Parlamento Europeo ha approvato il Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile nell'articolo 11e leggiamo: **"Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per le caravan e le autocaravan in tutta la Comunità"**.
 - 6) Altrettanto inaccettabile e offensivo è attribuire il *degrado dell'ambiente* alla presenza di autocaravan in sosta visto che detto autoveicolo riparte dopo aver sostato, lasciando integro il territorio- Infatti, NON mette in pericolo l'igiene e la salute pubblica poiché, al contrario degli altri veicoli, è autonoma essendo dotata di impianti interni che raccolgono i residui organici e le acque chiare e luride.
 - 7) Riguardo alle lamentele dei gestori dei campeggi per la mancanza di clienti, la giornalista doveva chiedere agli intervistati quali sono le loro tariffe e confrontarle con i campeggi europei, quali itinerari a tema hanno preparato per far sostare più giorni sul territorio. Doveva ricordare loro che il turismo è una risorsa strategica per il Paese e deve essere sempre chiaro e presente che anche il più povero dei cittadini è proprietario del territorio nazionale (città, coste, montagne, fiumi, laghi eccetera) e come tale ha diritto a goderlo. Si

tratta di un diritto inalienabile per il quale, tutti, devono battersi per rafforzarlo e mantenerlo, altrimenti avremo cittadini: di serie A (*i ricchi*) che possono godere di tutto il territorio; di serie B (*i meno abbienti, che sono milioni*) che ne avranno sempre meno a disposizione; di serie C (*i veri poveri, che in Italia, dati ISTAT, superano i cinque milioni e sono in aumento*) che sono completamente esclusi. Inoltre, per sviluppare il Turismo Integrato, in particolare il turismo itinerante, un sindaco deve consentire la sosta gratuita su tutto il territorio perché sviluppa il lavoro, il commercio e, soprattutto, è il vero BENVENUTO per chi arriva a visitare la città e il territorio. I campeggi, gli alberghi, i B&B, case in affitto stagionale devono essere un'opportunità e non un obbligo per fruire del territorio, quindi, per trovare clienti devono unirsi agli operatori commerciali per predisporre una welcomecard da consegnare ai turisti, comprensiva di sconti e della gratuita fruizione del trasporto pubblico.

..... fine testo

Confidando nella pubblicazione al fine di evitare di esperire le vie legali, porgo cordiali saluti.

Isabella Cocolo, *Presidente*



UN CLICK PER LEGGERE GRATIS, in ogni luogo, gli esemplari delle nostre pubblicazioni (gratuiti, fuori commercio e privi di pubblicità a pagamento). Scaricabili aprendo:

- www.nuovedirezioni.it per le riviste **NuoveDirezioni** e i libri della collana **THEMA**, compreso il libro **Orti Botanici - Eccellenze Italiane** in formato ebook.
- www.incamper.org per le riviste **inCAMPER** e i libri della collana **inDICE**, compresi 2 libri di narrativa in formato ebook.

Articolo tratto dall'edizione in edicola il giorno **28/08/2017**.

<http://www.lastampa.it/2017/08/29/edizioni/aosta/pi-norme-e-controlli-per-mettere-un-freno-ai-camperisti-abusivi-TjgW973Rr1mpdhDJB2C1CN/premium.html>

Il fenomeno della sosta selvaggia

“Più norme e controlli Necessario un freno ai camperisti abusivi”

I titolari dei camping: “Danneggiano noi e l’ambiente”

FRANCESCA SORO
AOSTA

Soste selvagge per giorni e giorni lungo le strade e dentro a piazzole e parcheggi senza pagare nulla e deturpando il paesaggio. Camper e autocaravan che scelgono la Valle d'Aosta come meta di vacanza si piazzano dove capita, magari vicino ai campeggi attrezzati e con posti liberi. Li tirano fuori tende, tavoli e sedie e passano così un pezzetto di vacanza in montagna. Per lottare contro questo abusivismo, l'Associazione valdostana centri turismo all'aperto (Faita VdA) chiede ai Comuni maggiore attenzione e interventi per regolamentare il turismo itinerante.

Stefano Marazzato, titolare del campeggio Arc-en-ciel a Morgex, 104 posti, è nel direttivo del Faita Vda. «Ci sono - spiega - tre aspetti da considerare: il primo è il mancato lavoro per noi operatori del turismo all'aperto che, anche con fatica, manteniamo quest'offerta sul territorio, il secondo è un mancato incasso per il Comune a fronte di utilizzo del suolo pubblico e produzione di immondizie e il terzo è il danno paesaggistico». Su quest'ultimo punto, Marazzato parla di «parcheggi bianchi»: «Non possiamo trasformare le nostre montagne con marea di camper e autocaravan che riempiono aree non adibite a quello scopo. Tra l'altro in un momento in cui in tutte le Alpi si stanno facendo i salti mortali per far risaltare la natura e limitare l'impatto visivo di auto e trasporti. Adesso nel piazzale vicino al campo sportivo di Morgex ci saranno parcheggiati almeno 20 camper».

Il fenomeno è più impattante per i campeggi che sono vicini a parcheggi e aree di sosta. «Dispiace avere posti liberi e vedere che nel parcheggio a poca distanza sostano per giorni cam-



Camper in sosta in un parcheggio della Valle

Ha detto

Monito

«Non possiamo trasformare le nostre montagne in marea di camper e autocaravan»

**Stefano Marazzato
del direttivo Faita VdA**

per e caravan» racconta Fabio Levirat del campeggio La Pineta a Aymavilles (60 posti). Per i Comuni, però, non è sempre facile intervenire, e per questo il Celva, il Consorzio degli enti locali valdostani, ha richiesto un parere legale. «Ci tengo a ringraziarlo per la preziosa collaborazione. Si è fatta chiarezza

sull'argomento fornendo ai Comuni uno strumento (disponibile su www.celva.it/adhoc, ndr) per far rispettare le norme di legge» dice Jean Paul Voyat, presidente del Faita Vda e titolare del campeggio Les Sallasses a Cogne. «In Valle il problema sosta/campeggio c'è - aggiunge - ma affrontarlo può far emergere una grande opportunità per soddisfare meglio clienti, residenti e noi operatori, perché facendo rispettare le regole della sosta di massimo 48 ore nelle aree di sosta predisposte e sanzionando chi si mette a cucinare allestendo il "dehors" o tira fuori anche solo gli scalini dove non può farlo, i veri camperisti che puntano a un'esperienza di qualità possono scegliere se restare nelle nostre montagne spostandosi in campeggio e sentendo che l'ambiente è tutelato e i servizi garantiti. Tra l'altro il turismo itinerante è in crescita dappertutto e anche qui in Valle e, al contrario del pensiero comune, è un turismo che spende in ristoranti e negozi».